

Trasporto ferroviario Abruzzo Puglia: interrogazione di Melilla

L'AQUILA - "Nella sola Università di Teramo sono iscritti circa 300 studenti pugliesi. Tra le Facoltà di Pescara e Chieti dell'Università D'Annunzio, ce ne sono migliaia. Inoltre tra l'Abruzzo e la Puglia sono numerosissimi i pendolari per lavoro, ragioni commerciali, motivi sanitari".

Ha come oggetto il collegamento ferroviario tra Abruzzo e Puglia l'interrogazione a risposta scritta al ministro dei Trasporti del deputato abruzzese di Sel-Si Gianni Melilla a pochi giorni dal referendum sulle trivelle in adriatico.

"Nonostante questa diffusa, costante e storicamente documentata mobilità, tra le due regioni da qualche anno mancano adeguati collegamenti con treni regionali. I cittadini che viaggiano tra Foggia e Pescara sono perciò costretti o a pagare somme notevolmente superiori (29,50 euro, anziché 12); oppure utilizzare due diversi regionali (il 1° Pescara-Termoli e il 2° Termoli-Foggia, con notevoli aumenti dei tempi per il collegamento) - si legge nell'interrogazione - Bisogna anche aggiungere che tra Termoli e Foggia i collegamenti regionali sono quasi del tutto scomparsi , e diventa perciò quasi obbligatorio l'utilizzo dei molto più costosi IC e Frece".

"Ripristinando collegamenti regionali diretti tra Pescara e Foggia si avrebbero i seguenti vantaggi : migliorerebbe l'offerta pubblica nel campo della mobilità sostenibile; i pendolari tra la Puglia e l'Abruzzo pagherebbero meno per un viaggio più adeguato alle loro esigenze; diminuirebbero i costi per l'offerta di trasporto ferroviario (effettuare due treni regionali tra Pescara e Foggia, il 1° Pescara-Termoli e il 2° tra Termoli e Foggia costa più che effettuare un unico treno tra Pescara e Foggia) se non intenda intervenire per ripristinare collegamenti regionali diretti nella tratta Pescara – Foggia al fine di garantire un migliore servizio pubblico ai pendolari della suddetta tratta, conclude Melilla.